

L'EVENTO Sabato a Formigine, il Premio Nobel ha stravolto la scaletta del suo spettacolo
Cambio d'abito per il Fo «birmano»

L'istrione lombardo ha intrattenuto il pubblico con riflessioni a 360 gradi

di **Giulia Battilani**

Il giullare **Dario Fo** ribalta di nuovo il programma e stupisce tutto il pubblico con una performance inaspettata. Sul palco del castello di Formigine, sabato sera non c'era solo il teatrante e il premio Nobel, ma soprattutto il Fo impegnato nel sociale e attento all'attualità.

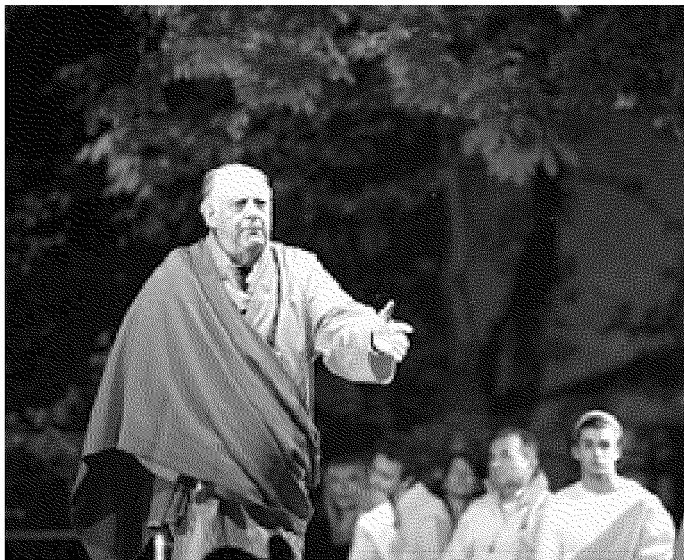
In abito da monaco buddista e circondato da giovani formiginesi anche loro in abiti birmani, Fo ha accolto gli spettatori con un'affascinante riflessione sul potere e il mondo dell'informazione. «La Birmania non ha petrolio» ha esordito, giustificando il disinteresse del mondo verso questo Paese e la sua realtà. Il pubblico applaude e ride anche quando **Dario Fo** parla della giornalista russa Anna Pavloskaya e della nostra Ilaria Alpi, situazioni in cui il giornalismo vuole sapere davvero e non fermarsi alle notizie ufficiali, diventa pericoloso e se si scontra con poteri importanti viene nascosto e fatto dimenticare.

A proposito del confronto fra la storia ufficiale e quella del mondo reale, il premio Nobel sintetizza il

suo grande studio sul Duomo di Modena, «esempio magistrale della civiltà minore, quella che realmente ha fatto la storia». Non più, dunque, l'atteso show «Mistero Buffo», ma un racconto che coinvolge il pubblico soprattutto quando si parla del Castello di Formigine e delle potenzialità artisti-

che che Fo vede in questo luogo, pur limitate dalla scarsa capienza di spettatori imposta dalle norme di sicurezza. Ecco che, finalmente, l'artista introduce gli spettatori al teatro. Il riferimento al contesto storico del teatro italiano nel 1500 dove fiorivano moltissime compagnie, sostenute dalle Signorie,

permette a Fo una polemica sulla situazione dello spettacolo in Italia oggi. «Il livello è così basso - spiega - perché gli autori non hanno la possibilità di entrare nella vita vissuta, e da ciò consegue poi il successo di personalità come Grillo: lui spesso entra nella realtà con soluzioni paradossali, ma nonostante questo parla di problemi reali. Le compagnie parlano solo di storie vecchie». Una lezione sul Grammelot, a partire dai ricordi degli spettacoli con la moglie, **Franca Rame**, per capire meglio i meccanismi di questo parlare onomatopeico nato in Francia in seguito alla censura. Ricordi sul teatro ed esempi su come il grammelot possa far parlare ciascuna persona in tutte le lingue. Due esempi per vedere il meglio del Fo attore: un episodio tratto dalla vita dello Zanni e un racconto sull'educazione fatta dal servo Scapino al figlio dell'imprenditore politico, recitati in Grammelot. Lingua a volte incomprensibile, che con la maestria di Fo permette di provare emozione e di capire cose spesso non esprimibili con le sole parole.



Dario Fo nello spettacolo di sabato sera al castello di Formigine

